

sottratte ad ogni influsso degli italiani e applicate con frode e con violenza contro di loro. Non fu quindi un sentimento di giustizia democratica, che in ogni caso sarebbe stata male intesa, ²⁾ a muovere i poteri centrali di Vienna contro gli italiani di Dalmazia.

I veri moventi della politica antiitaliana dell'Austria in Dalmazia furono invece questi:

1.°) la paura nelle alte sfere auliche e militari di Vienna dopo le insurrezioni e le guerre di risorgimento in Italia della ridestantesi coscienza nazionale nelle città dalmate; si volle quindi per precauzione opporvi un'altra coscienza nazionale una coscienza slavo-austriaca, la coscienza croata;

2.°) le ambizioni imperialistiche irrefrenabili della corte, delle sfere militari e della chiesa cattolica; specialmente dopo tramontata l'egemonia austriaca in Germania e in Italia, tutte le aspirazioni egemoniche dell'Austria ed ora anche dell'Ungheria si rivolgono verso i paesi danubiani e balcanici e più particolarmente verso i limitrofi serbi ortodossi; una politica slavofila nelle provincie meridionali della monarchia doveva servire come mezzo di attrazione e come preparazione per l'avanzata austro-ungarica nei Balcani; la chiesa dall'altro canto affidava al clero croato le sorti del cattolicesimo nei nuovi paesi di conquista;

²⁾ Perchè si sarebbe potuto in ogni modo rispettare il principio democratico e quello nazionale. Si volle invece soltanto conculcare il principio nazionale a danno degli italiani!